

S. Roberto Bellarmino (memoria facoltativa)

GIOVEDÌ 17 SETTEMBRE

XXIV settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Sei tu, Signore,
a reggere il mondo
con la potenza del tuo amore;
sei tu a guidare
i giorni e le notti,
delle stagioni
a dirigere il corso.*

*Dio, tu sai
il mistero del tempo,
di questa vita per tutti oscura:
questo tremendo
enigma del male,
d'amore e morte,
di festa e dolore!*

*In pieno giorno
è buio nel cuore,
né scienza o potenza d'uomo*

*vale a dare un senso
a questa esistenza:
solo tu sveli
la sorte di ognuno.*

Salmo CF. SAL 41 (42)

Come la cerva
anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia
anela a te, o Dio.
L'anima mia ha sete di Dio,
del Dio vivente:
quando verrò e vedrò
il volto di Dio?

Le lacrime sono il mio pane
giorno e notte,
mentre mi dicono sempre:
«Dov'è il tuo Dio?».

Questo io ricordo
e l'anima mia si strugge:
avanzavo tra la folla,
la precedevo
fino alla casa di Dio,
fra canti di gioia e di lode
di una moltitudine in festa.

Perché ti rattristi, anima mia,
perché ti agiti in me?
Spera in Dio:
ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto
e mio Dio.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!» (Lc 7,50).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Abbi pietà di noi, Signore!**

- Signore, ti ringraziamo, perché previeni ogni nostra richiesta di perdono con la tenerezza di Padre amorevole.
- Sostienici nell'ora della tentazione.
- Fa' che il nostro peccato non sia ostacolo a cercare il tuo abbraccio di misericordia.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SIR 36,15-16

Da', o Signore, la pace a coloro che sperano in te;
i tuoi profeti siano trovati degni di fede;
ascolta la preghiera dei tuoi fedeli e del tuo popolo, Israele.

COLLETTA

O Dio, che hai creato e governi l'universo, fa' che sperimentiamo la potenza della tua misericordia, per dedicarci con tutte le forze al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1TM 4,12-16

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, ¹²nessuno disprezzi la tua giovane età, ma sii di esempio ai fedeli nel parlare, nel comportamento, nella carità, nella fede, nella purezza.

¹³In attesa del mio arrivo, dedicati alla lettura, all'esortazione e all'insegnamento. ¹⁴Non trascurare il dono che è in te e che ti è stato conferito, mediante una parola profetica, con l'imposizione delle mani da parte dei presbiteri.

¹⁵Abbi cura di queste cose, dedicati ad esse interamente, perché tutti vedano il tuo progresso. ¹⁶Vigila su te stesso e

sul tuo insegnamento e sii perseverante: così facendo, salverai te stesso e quelli che ti ascoltano. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 110 (111)

Rit. **Grandi sono le opere del Signore.**

⁷Le opere delle sue mani sono verità e diritto,
stabili sono tutti i suoi comandi,
⁸immutabili nei secoli, per sempre,
da eseguire con verità e rettitudine. **Rit.**

⁹Mandò a liberare il suo popolo,
stabili la sua alleanza per sempre.
Santo e terribile è il suo nome. **Rit.**

¹⁰Principio della sapienza è il timore del Signore:
rende saggio chi ne esegue i precetti.
La lode del Signore rimane per sempre. **Rit.**

CANTO AL VANGELO MT 11,28

Alleluia, alleluia.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi,
e io vi darò ristoro, dice il Signore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 7,36-50

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ³⁶uno dei farisei invitò Gesù a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. ³⁷Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; ³⁸stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo.

³⁹Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato disse tra sé: «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!».

⁴⁰Gesù allora gli disse: «Simone, ho da dirti qualcosa». Ed egli rispose: «Di' pure, maestro». ⁴¹«Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. ⁴²Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?».

⁴³Simone rispose: «Suppongo sia colui al quale ha condonato di più». Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene».

⁴⁴E, volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. ⁴⁵Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. ⁴⁶Tu non hai unto con olio il

mio capo; lei invece mi ha cosperso i piedi di profumo. ⁴⁷Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco».

⁴⁸Poi disse a lei: «I tuoi peccati sono perdonati». ⁴⁹Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è costui che perdona anche i peccati?». ⁵⁰Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, Signore, i doni e le preghiere del tuo popolo, e ciò che ognuno offre in tuo onore giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 35 (36),8

Quanto è preziosa la tua misericordia, o Dio!
Gli uomini si rifugiano all'ombra delle tue ali.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La potenza di questo sacramento, o Padre, ci pervada corpo e anima, perché non prevalga in noi il nostro sentimento, ma l'azione del tuo santo Spirito. Per Cristo nostro Signore.

Nessuno disprezzi

L'invito che l'apostolo Paolo fa a Timoteo può diventare un atteggiamento di fondo nella vita di ogni discepolo: «Nessuno disprezzi» (1Tm 4,12). Nel caso di Paolo, si tratta di una preoccupazione verso il suo discepolo perché non venga disprezzata la sua «giovane età», ed egli venga quindi riconosciuto e rispettato per quello che è e stimato per il suo «progresso» (4,15). Questa parola di Paolo assume un peso assoluto e incontrovertibile nello stupendo racconto del vangelo. Laddove Simone vede e disprezza la «peccatrice» (Lc 7,39), il Signore Gesù riconosce e accoglie la «donna» (7,44). Le parole conclusive dell'incontro sono per noi come un monito a non disprezzare nessuno e a progredire sempre di più e sempre meglio nella capacità di cogliere, apprezzare e mettere in rilievo i gesti dell'amore, che diventano la porta per superare ogni peccato che porta sempre in sé una parte, più o meno grande, di disperazione.

Simone si scandalizza del fatto che il Signore si faccia toccare da una peccatrice, e non intuisce che è proprio questo il dono più grande che riceviamo attraverso il Signore: l'Altissimo si fa toccare, nel senso più pieno di questo termine, dalla nostra umanità. Qualunque forma di disprezzo non può che creare un muro di incomunicabilità tale, per cui nessun incontro sarebbe

possibile. Se poi parliamo di incontro con Dio, allora risulta in modo chiaro che, in tal caso, nessuna salvezza sarebbe possibile. Ogni volta che tocchiamo qualcuno e ci lasciamo toccare, nel senso di intercettare e lasciarci intercettare al fine di fare un pezzo di strada insieme, in realtà manifestiamo la speranza che qualcosa, o meglio qualcuno, possa rendere la nostra vita non solo più vivibile, ma anche più bella e vera. Simone il fariseo, che pure invita il Signore nella sua casa, sembra non attendersi nulla da questo passaggio, se non la conferma del suo vissuto senza nessuna novità e nessun incremento.

Simone è talmente corretto che si permette di correggere Dio! Lo stato spirituale di Simone è legato alla Legge, la quale si organizza attorno a dei «noi» che il Signore Gesù sembra ripetere al contrario: «Tu non mi hai dato l'acqua [...]. Tu non mi hai dato un bacio [...]. Tu non hai unto con olio...» (7,44-46)! Questo non per giudicarlo o per sottovalutare il suo gesto, ma per aiutarlo a riconciliarsi con il suo limite e a fare pace con il limite dell'altro senza più paura di se stesso. L'esortazione dell'apostolo a Timoteo potrebbe andare benissimo come esortazione da offrire al «fariseo che l'aveva invitato» (7,39) e suona così: «Vigila su te stesso» (1Tm 4,16). Simone, infatti, perde il controllo delle sue emozioni e comincia a pensare tra sé cose che, in realtà, sono contrarie al gesto così solenne e signorile di invitare Gesù nella sua casa. Lo invita «a tavola» (Lc 7,36), ma non accetta che sia proprio il Signore il centro della tavola e della

casa: la salvezza, infatti, è la presenza fisica di Gesù, senza che Gesù vi aggiunga qualcosa di particolare. La casa di Simone, a motivo della presenza del Signore, diventa una casa aperta a tutti e una tavola imbandita per tutti. Questo intuisce quella donna di cui va rimuginando in cuor suo Simone il fariseo e che, dal suo punto di vista, è semplicemente «una peccatrice» (7,39). Invece quella donna, davanti al Signore Gesù, si sente semplicemente una «donna» (7,44) ed è accolta dal Signore esattamente e solamente come tale, e come tale nessuno la disprezzi.

Signore Gesù, ti ringraziamo per la parola di oggi che, ancora una volta, ci colpisce e ci commuove. Vigiliamo sulla rigidità e sull'aridità che spesso governano la nostra fede – ordinata e sicura – sui giudizi che continuamente avvelenano il nostro cuore e oscurano il nostro sguardo di persone «giuste». Rendici capaci di slancio, esagerati per amore, capaci di gesti mossi dal profondo e dal desiderio folle di incontrarti.

Cattolici, anglicani e luterani

Ildegarda di Bingen, monaca e visionaria (1179).

Cattolici

Roberto Bellarmino, vescovo (1621).

Ortodossi

Memoria della santa martire Sofia e delle sue tre figlie, Pistis, Agape ed Elpis (sotto Traiano, 98-117).

Induismo

Ganesh Caturti. Giorno dedicato a Ganesha, la divinità che rimuove gli ostacoli, invocata in modo propiziatorio prima di iniziare qualsiasi attività, rito o lavoro. È simbolo di saggezza, forza, determinazione.